

IL BANDO La Regione ha previsto corsi di formazione e recupero

Dieci milioni per il lavoro a disabili ed ex detenuti

«Vogliamo guardare alle persone fragili e considerarle non un problema, ma una risorsa per la società»: è questo il messaggio che il Presidente della Regione Puglia Nichi Vendola ha lanciato durante la presentazione del nuovo bando del Piano per il Lavoro straordinario in Puglia destinato a quei soggetti che hanno gravi problemi di carattere sociale, psico-fisico o familiare. Con un finanziamento di 10 milioni di euro, sono duemila i potenziali destinatari. Dovranno essere ex detenuti o persone sottoposte a misure restrittive alternative alla pena; disabili; pazienti psichiatrici stabilizzati o in trattamento riabilitativo; minori in età lavorativa che si trovano in situazioni di difficoltà familiare e sono a rischio di devianza; adulti che vivono soli con minori o persone non autosufficienti a carico; componenti di una minoranza nazionale; persone che hanno sofferto o soffrono di dipendenze patologiche; minori a rischio di esclusione sociale e lavorativa; donne vittime di tratta e di violenza e infine donne sole con figli.

Per tutti loro la concreta possibilità offerta dal bando è un nuovo contatto con il mondo del lavoro attraverso un ti-

rocinio di circa 6 mesi, retribuito con un compenso che oscilla dai 500 agli 800 euro mensili. La qualità del contatto tra lavoratore e realtà produttiva determinerà il resto: se tutto va per il verso giusto, il datore di lavoro potrà assumere il lavoratore usufruendo dei tanti sgravi contributivi previsti oppure avvalendosi dell'incentivo regionale della Dote occupazionale, uno degli avvisi di maggior successo del Piano per il Lavoro.

È la prima volta che un bando viene specificatamente dedicato a questo target di soggetti, ma il vantaggio non è solo riservato a loro: le imprese avranno infatti la possibilità di disporre di personale tirocinante senza alcun costo e con la possibilità di rimborso spese per il tutor messo a disposizione della persona inserita.

I Comuni invece avranno l'opportunità di tornare ad usare i fondi dei Piani sociali di Zona oggi sempre più utilizzati per le borse lavoro (cioè per stage retribuiti in favore di soggetti svantaggiati) nuovamente per i servizi. A sostenere l'intervento saranno infatti il Fondo sociale europeo (per il 50%), il Fondo di Rotazione (per il 40%) e il bilancio regionale (per il 10%).